



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "LEONARDO DA VINCI" ACQUAPENDENTE

Via G.CARDUCCI s.n.c. 01021 Acquapendente (VT) CF 80019550567 – Tel.0763/734208

e-mail VTIS01100L@ISTRUZIONE.IT; PEC: VTIS01100L@pec.istruzione.it



**PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE**

SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Aggiornato nella seduta collegiale del 18.05.2026 (Delibera n. 19 del 18.05.2026)

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275, concernente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, concernente il “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola Secondaria”, integrato con il D.P.R. 235/07;
- VISTA la legge 10 dicembre 1997 n.425, recante “Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n.122, concernente il “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 Settembre 2008 n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n.169 “Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003 n. 53";
- VISTA la legge 13 luglio 2015 n.107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77, recante “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003 n.53”, con le disposizioni sull’attuazione contenute nei commi da 33 a 43 della legge 107/2015;
- VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226 e successive modificazioni, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003 n.53”;
- VISTA la legge 11 gennaio 2007 n.1, recante “Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.89, relativo al Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008 n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n.133;
- VISTO il decreto ministeriale. del 7 settembre 2024 n.183, Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica;
- VISTA l’O.M. del 9 marzo 2023 n.45, Norme relative all’Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l’anno scolastico 2022/2023;

VISTA la legge 1 Ottobre 2024 n.150, Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati;

VISTA la legge 8 ottobre 2010 n.170, recante “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n.80, concernente il “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013 n.13, recante “Definizioni generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012 n. 92”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015 n.107”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66, recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107”;

VISTO il decreto legge 25 luglio 2018, n.91, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, che ha previsto il differimento all’1 Settembre 2019 dell’entrata in vigore delle nuove disposizioni riguardanti i requisiti di accesso all’esame di Stato;

VISTA la legge dell’8 agosto 1995 n.352, recante “Disposizioni urgenti concernenti l’abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l’attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero”;

VISTO il decreto ministeriale. del 22 maggio 2007 n.42, recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

VISTO il decreto ministeriale del 3 ottobre 2007 n.80, recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell’anno scolastico;

VISTO il decreto ministeriale. del 3 marzo 2009 n.26, concernente le certificazioni ed i relativi modelli da rilasciare in esito al superamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado;

VISTO il decreto ministeriale del 27 gennaio 2010 n. 9, con l’adozione del modello di certificazione dei livelli di competenza e degli apprendimenti raggiunti in obbligo di istruzione;

VISTA l’O.M. n. 92 del 2007, relativa al processo di valutazione e alle attività di recupero dei debiti scolastici negli istituti di istruzione secondaria di II grado;

VISTE le Linee guida del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 agosto 2009 con le quali vengono fornite indicazioni in materia di integrazione degli alunni disabili nella scuola;

VISTE le Linee Guida allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011 per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e le indicazioni in esse contenute relativamente alla valutazione scolastica, periodica e finale;

VISTA la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni disabili con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

VISTE le Linee guida relative ai PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) pubblicate con il Decreto ministeriale 774 del 4 settembre 2019;

VISTO il D.L. n. 127 del 09.09.2025, che introduce misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo e il regolare avvio dell'a.s. 2025/2026;

VISTA la Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011, concernente la "Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado";

VISTA la Circolare Ministeriale n. 8 del 7 marzo 2013 e le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativa ai bisogni educativi speciali;

VISTO il Testo Unico n. 297 del 1994, art. 192 comma 3;

VISTA la Circolare Ministeriale n. 181 del 17 marzo 1997, concernente "Mobilità studentesca internazionale";

VISTA la Circolare Ministeriale n. 236 dell'8 ottobre 1999, concernente "Mobilità studentesca internazionale ed Esami di Stato";

VISTA la Nota Ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013, "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale" con riferimento a tutta la normativa precedente su tale materia;

VISTA la Nota Ministeriale del 28 marzo 2017 con la quale sono stati pubblicati i chiarimenti interpretativi relativi all'alternanza scuola lavoro in risposta ai quesiti più frequenti pervenuti dalle Istituzioni scolastiche, dalle famiglie e dagli stakeholder della scuola;

VISTO il decreto ministeriale del 26 novembre 2018 n.769, con il quale sono stati pubblicati i Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte nonché le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi per l'Esame di Stato;

VISTO il decreto interministeriale del 3 novembre 2017 n.195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola- lavoro";

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C111/01/CE del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

VISTE le Conclusioni del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013 su "Ripensare l'Istruzione: investire in competenze per risultati socio-economici migliori" in risposta alla Comunicazione della CE - IP/12/1233 20/11/2012;

VISTA la Dichiarazione congiunta della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri UE e delle parti sociali a livello europeo del 2 luglio 2013, relativa all' "Alleanza Europea per l'apprendistato" per la lotta alla disoccupazione giovanile e il miglioramento e la diffusione della pratica dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro ad ogni livello di istruzione e formazione;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018, relativa alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" (testo rilevante ai fini del SEE) 2018/C 189/01;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024, relativo a "Riforma dell'Orientamento";

VISTO il D.M. n. 218 dell'11 novembre 2025, che disciplina organicamente gli esami di idoneità e le misure di vigilanza dall'a.s. 2025/2026, sostituendo integralmente il precedente D.M. n. 5/2021;

VISTA la Nota MIM n. 218/2025 che specifica le tempistiche per lo svolgimento delle prove;

VISTO il Regolamento di Istituto

CONSIDERATA la necessità di garantire omogeneità e congruenza ai processi di valutazione degli apprendimenti e ritenendo necessario che i Consigli di classe adottino modalità di valutazione e certificazione ispirate a criteri collegialmente definiti,

ADOTTA

il seguente protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze degli studenti delle Scuole Secondarie di II Grado dell'Istituto scolastico.

I Consigli di classe sono tenuti ad uniformare le proprie scelte ai criteri deliberati ed inseriti nel Protocollo adeguandoli alla specificità delle situazioni della classe ed individuali.

(Delibera n. 25 del 20.05.2025)

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE FORMATIVA

I principi di riferimento di tutta l'azione valutativa in chiave pedagogica possono essere sintetizzati da quanto contenuto nell'art. 1 del D.Lgs. n. 62/2017 che recita:

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."

La valutazione formativa verifica i progressi nella maturazione personale, nelle conoscenze, competenze e abilità acquisite da parte degli studenti.

In particolare nella valutazione intermedia e finale si terranno in debito conto i seguenti criteri:

- il conseguimento degli obiettivi minimi (sufficienza) nella totalità delle materie, ovvero la possibilità che l'alunno/a frequenti con profitto l'anno successivo;
- la valutazione del comportamento almeno sufficiente, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe;
- l'andamento didattico, le verifiche e gli esiti formativi dell'intero anno scolastico;
- i progressi effettivamente compiuti dagli studenti rispetto alla situazione di partenza, l'impegno profuso e la volontà di migliorare;
- la frequenza delle attività didattiche di recupero attivate nelle diverse forme previste (compresa la frequenza dei corsi (PNRR, PTOF, PON, POC, POR) e i relativi esiti formativi consegnati ai docenti delle discipline interessate;
- la partecipazione responsabile e proficua alle attività realizzate nell'ambito delle FSL (percorsi di alternanza scuola-lavoro);
- la partecipazione attiva alle attività realizzate nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica;
- l'eventuale presenza di gravi e documentati motivi che, a giudizio del Consiglio di Classe, possano avere seriamente ostacolato l'apprendimento.

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica sostenendo i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno, è pertanto parte integrante della programmazione didattica e risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Si distinguono tre fasi fondamentali dell'azione valutativa che sottendono tre diverse funzioni:

<p>VALUTAZIONE INIZIALE</p> <p>DIAGNOSTICA</p>	<p>Interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ caratteristiche della personalità, ▶ atteggiamento nei confronti della scuola, ▶ ritmi e stili di apprendimento, ▶ motivazione, ▶ partecipazione, ▶ autonomia, ▶ conoscenze e abilità in ingresso 	<p>Costituiscono elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ gli esiti dello scrutinio dell'a.s. precedente, ▶ gli esiti degli esami del primo ciclo (per le classi prime), ▶ gli esiti delle prove di verifica degli eventuali debiti formativi, ▶ le relazioni finali dei docenti dell'anno precedente, ▶ le prove di ingresso, ▶ le osservazioni in classe dei docenti, ▶ i piani personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali
<p>LA VALUTAZIONE INTERMEDIA</p> <p>FORMATICA</p>	<p>Accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ adegua la programmazione ▶ progetta azioni di recupero ▶ modifica all'occorrenza tempi e modalità 	<p>Costituiscono elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ le verifiche, scritte e orali, somministrate nell'ambito dell'attività didattica ordinaria, al termine di ciascuna unità didattica o modulo ▶ gli esiti delle prove somministrate al termine dei corsi di recupero previsti

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni ▶ informa la famiglia degli esiti infra-pentamestre 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ la certificazione ed il giudizio relativi alla partecipazione degli studenti ad eventuali corsi aggiuntivi pomeridiani (attività aggiuntiva extracurricolare), rilasciati dai docenti titolari dei corsi stessi.
LA VALUTAZIONE FINALE SOMMATIVA	Rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (trimestrale e annuale).	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Concorrono alla valutazione tutti gli elementi di cui ai punti precedenti.

LIVELLO VALUTATIVO

Nel nostro Istituto la valutazione si esplica in rapporto funzionale con l'attività di programmazione e assume carattere promozionale, formativo e orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli studenti e soprattutto a renderli consapevoli del proprio percorso di apprendimento, dei risultati raggiunti, di quelli da perfezionare e degli obiettivi ancora da raggiungere. La valutazione si concentra su percorsi necessari per risolvere i problemi.

SCANSIONE PERIODICA DEI PERIODI DIDATTICI E VALUTATIVI

La scansione dei periodi didattici e valutativi deliberata dal Collegio dei Docenti, si articola in periodi didattici suddivisi in due scansioni valutative:

- ▶ Trimestre, con scadenza 22 Dicembre
- ▶ Pentamestre, con scadenza l'ultimo giorno delle lezioni

La scansione asimmetrica è adottata in forza delle seguenti motivazioni:

Nel primo segmento di attività didattiche si affrontano parti essenziali ed introduttive del percorso di apprendimento relativo alle singole discipline. La verifica ravvicinata consente di individuare tempestivamente lacune e difficoltà individuali, sulle quali agire con attività di recupero.

Alla verifica tempestiva dei processi di apprendimento avviati, prima della pausa natalizia, segue una settimana di recupero, approfondimento e potenziamento nel mese di gennaio alla ripresa delle attività didattiche con lo scopo di consentire agli studenti, per i quali si sono riscontrate difficoltà in itinere, il recupero di parti del programma necessarie alla prosecuzione efficace del lavoro scolastico.

Le prove di recupero vengono svolte prima dell'inizio dei consigli di febbraio, che ne ratificano i risultati. La votazione non fa media con le votazioni del pentamestre ma se ne tiene conto ponderatamente in sede di scrutinio finale.

Dopo la settimana di recupero, segue fino al termine delle lezioni, un lungo periodo di attività didattica teso al consolidamento e all'acquisizione delle nuove competenze.

I debiti assegnati in sede di scrutinio finale sono recuperati durante la pausa estiva di sospensione delle lezioni attraverso attività di corsi di recupero e/o sportelli organizzati dalla scuola per alcune discipline (deliberate di anno in anno dal Collegio dei Docenti) e studio individuale per le altre.

Le prove di verifica sono effettuate prima dell'inizio dell'a.s., entro il 31 Agosto dell'a.s. di riferimento. La ratifica è deliberata dallo stesso Consiglio di classe che ha attribuito il debito. La comunicazione alle famiglie è assicurata mediante i servizi informatici dell'Istituto. In caso di esito negativo e non ammissione alla classe successiva. La comunicazione formale viene anticipata con fonogramma.

Per le discipline per le quali lo studente riceve una votazione sufficiente a delibera del Consiglio di Classe, pur non essendo stati completamente raggiunti parte degli obiettivi formativi, ne viene comunque data comunicazione alla famiglia con lettera e indicazione della parte di curriculum da potenziare. In questo caso il docente dovrà nel corso del trimestre accertare l'effettiva compensazione delle lacune.

CRITERI E STRUMENTI

La valutazione si articola su più livelli, nel rispetto dei livelli e della progettazione. In particolare:

Il Collegio dei Docenti:

- individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze oggetto di certificazione nel biennio dell'obbligo e al termine del percorso formativo;
- adotta tutte le attività inserite nel PTOF, oggetto di valutazione;

Il Dipartimento disciplinare:

- Elabora per disciplina il curriculum d'istituto
- Concorda le scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare
- Stabilisce gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze
- Definisce i contenuti imprescindibili delle discipline (fondamentali), coerentemente con le indicazioni e i regolamenti nazionali
- Concorda i test diagnostici di ingresso, le prove intermedie di Istituto, le prove finali di istituto, i criteri di valutazione e le Griglie rispettive;
- Indica le linee comuni dei piani di lavoro individuali

Il Consiglio di classe:

- Elabora i P.A.C. individuando e calando le attività inserite nel PTOD nelle classi di riferimento;
- Programma U.D.A. trasversali, definendone tipologia di valutazione e criteri;
- Monitora l'andamento educativo didattico della classe e del singolo studente;
- Progetta interventi di recupero
- Pianifica attività inerenti la FSL e ne acquisisce gli esiti.

Il Docente:

- Delinea, in relazione alla specifica classe, il percorso disciplinare e le relazioni interdisciplinari che lo coinvolgono
- Indica il contributo disciplinare per il raggiungimento degli obiettivi educativi individuati dal Consiglio di Classe;
- È articolato sui seguenti punti:
 - Analisi dei livelli di partenza della classe
 - Definizione degli obiettivi di apprendimento in termini di competenze
 - Indicazione dei contenuti scelti per la maturazione delle competenze con relativa scansione temporale e/o in moduli UdA
 - Metodi e strumenti di lavoro
 - Modalità e strumenti di verifica e valutazione

Quindi: il Collegio dei docenti, coerentemente con il Curriculum di Istituto, individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze oggetto di certificazione nel biennio dell'obbligo e al termine del percorso formativo. Oltre agli obiettivi disciplinari legati alle programmazioni dei Dipartimenti

sono oggetto di valutazione anche tutte le attività inserite nel PTOF di Istituto. I Consigli di classe, in sede di elaborazione della Programmazione Annuale del Consiglio di Classe a cura del Coordinatore, individuano le specifiche attività formative che saranno oggetto di valutazione.

Le competenze maturate nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sono valutate sulla base dei criteri e degli strumenti illustrati nel paragrafo sotto-riportato.

Il comportamento viene collegialmente valutato tenendo conto degli indicatori e dei livelli di competenza illustrati nel paragrafo sotto riportato.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

GIUDIZIO VALUTATIVO

Oltre che i vari livelli, il processo di valutazione si articola in specifiche fasi che compongono il processo di valutazione. Le varie fasi sono individuate dal Collegio dei docenti come fondamentali nel processo di accertamento e di emissione del giudizio valutativo:

► **Misurazione:** è quella che il singolo docente compie sulle singole prove nella propria disciplina di insegnamento.

► Valutazione del docente: deriva dai risultati di prove di differente natura e da elementi legati alla sfera dello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità della persona.

► **La valutazione complessiva del Consiglio di classe:** è quella che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti in sede di scrutinio intermedio e finale.

► **La certificazione:** dichiara ciò che lo studente sa e sa fare ed è rilasciata alla fine del primo biennio e al termine dell'intero percorso di istruzione.

La misurazione degli apprendimenti è effettuata dal docente della disciplina. Le annotazioni concorrono all'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare.

La forma nella quale le annotazioni vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante. Esse costituiscono una traccia significativa solo per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe.

Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente saranno coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nelle Programmazioni dei Dipartimenti, questo allo scopo di pervenire ad una misurazione delle abilità e delle conoscenze coerente con i percorsi formativi elaborati in sede di Istituto (P.T.O.F.).

Il tipo di prove da utilizzare per la misurazione è lasciato alla determinazione del docente, ad eccezione delle prove di Istituto, concordate in seno ai Dipartimenti disciplinari, il cui esito viene riportato nel Registro e viene riconosciuto nella valutazione sommativa conclusiva. Sono considerate prove valide per la misurazione prove strutturate e semi-strutturate, interrogazioni orali e scritte, prove scritte e pratiche, test di varia tipologia, simulazioni, lavori di gruppo, etc. È di fondamentale importanza che il giudizio valutativo scaturisca da una pluralità di differenti forme di prove di verifica, anche allo scopo di agevolare i diversi stili di apprendimento degli studenti.

Il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo è stabilito in:

- due prove nel trimestre per le discipline sino a tre ore settimanali e tre per le discipline con orario pari o superiore a 4 ore settimanali;

- tre prove nel pentamestre per le discipline sino a tre ore settimanali e quattro per le discipline con orario pari o superiore a 4 ore settimanali.

Per gli alunni con votazioni non sufficienti, rimane comunque l'impegno del docente di proporre ulteriori prove che consentano di verificare l'effettivo raggiungimento dei requisiti minimi per l'attribuzione della sufficienza.

Al fine di rispettare le specificità individuali, le prove vanno predisposte nelle varie tipologie (scritta; orale; pratica).

Le prove devono essere valutate facendo riferimento alle Griglie di Istituto, elaborate collegialmente, in riferimento alle diverse tipologie di misurazione, scritte, orali e pratiche.

La proposta di voto del docente riguarda la valutazione (ovvero attribuzione del valore simbolico) effettuata dal docente al termine dei periodi didattici.

È previsto il superamento di **automatismi o medie aritmetiche** tra le annotazioni nel Registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di Classe in forma di Collegio perfetto.

La proposta del docente, relativa ad ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi, secondo la tabella inserita nel presente documento, e dovrà essere assunta dal Consiglio di classe tramite delibera. Non esiste, quindi, automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù della individuazione del criterio della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (D.P.R. 122/2009, art 1)

Il Docente, in sede di scrutinio di fine periodo, esprime il proprio giudizio analitico alla disciplina, valutando opportunamente le votazioni attribuite alle varie prove e gli elementi formativi sotto elencati:

- sviluppo delle competenze rilevate (livelli di partenza)
- livello complessivo dello sviluppo dell'allievo
- capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento
- costanza e produttività nella partecipazione all'ambiente di lavoro
- capacità di autovalutazione
- utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi
- competenze non formali comunque utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento.

La proposta del docente, relativa ad ogni disciplina insegnata nella classe, viene espressa in decimi, secondo la tabella inserita nel presente documento, e va essere assunta collegialmente dal Consiglio di classe e deliberata a maggioranza (D.P.R. 122/2009, art 1)

Il Consiglio di classe delibera il giudizio valutativo nel rispetto dei seguenti criteri:

- votazione proposta dal docente nella propria disciplina
- grado di sviluppo complessivo dei livelli conoscenze e delle competenze iniziali.
- Grado di sviluppo delle competenze chiave europee e delle competenze di cittadinanza individuate nel documento in uscita dal biennio e dal triennio.

I parametri sopra elencati potranno modificare la proposta di voto, risultante da tutte le valutazioni formative e sommative riportate sul registro elettronico, che non necessariamente coincidono con la media aritmetica.

ESAMI INTEGRATIVI ED ESAMI DI IDONEITÀ NEI PERCORSI DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE

In applicazione del D.M. n. 218 dell'11 novembre 2025 che definisce le tempistiche e le modalità di svolgimento degli esami di idoneità nelle istituzioni scolastiche, nonché le misure di vigilanza, idonee a garantire il corretto svolgimento, disapplicando le disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Istruzione 8 febbraio 2021, n. 5 "Esami integrativi ed esami di idoneità nei percorsi del sistema nazionale di istruzione".

Esami integrativi

Gli esami integrativi nelle scuole secondarie di secondo grado del nostro Istituto scolastico si svolgono, in un'unica sessione speciale, nel periodo 4 – 12 Settembre di ogni anno scolastico, comunque entro l'inizio delle lezioni. Il Calendario delle prove, definito dal Dirigente scolastico sentito il Collegio dei Docenti, viene concordato in sede collegiale, viene comunicato direttamente agli studenti interessati e tramite pubblicazione su Sito dell'Istituto scolastico.

Possono sostenere gli Esami integrativi:

- a) gli studenti ammessi alla classe successiva in sede di scrutinio finale, al fine di ottenere il passaggio a una classe corrispondente di un altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado;
- b) gli studenti non ammessi alla classe successiva in sede di scrutinio finale, al fine di ottenere il passaggio in una classe di un altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado, corrispondente a quella frequentata con esito negativo.

Non sono tenuti a sostenere gli Esami integrativi:

Gli studenti iscritti al primo anno di un percorso di scuola secondaria di secondo grado che richiedono, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno scolastico, l'iscrizione alla classe prima di altro indirizzo di studi. Gli esami integrativi dovranno essere invece svolti per richieste successive a tale termine, fatto salvo quanto previsto alla lettera b).

Gli studenti ammessi alla classe successiva in sede di scrutinio finale al termine del primo anno, che chiedono di essere iscritti alla seconda classe di altro indirizzo di studi.

Al fine di consentire un efficace inserimento nel percorso formativo di destinazione, in questi casi sono progettati specifici interventi didattici integrativi da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico.

I candidati sostengono gli esami integrativi sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del percorso di provenienza.

Nel caso in cui il candidato chieda il passaggio ad una classe dello stesso percorso, indirizzo, articolazione o opzione già frequentato, il cui curriculum si differenzia per la presenza di una o più lingue straniere non presenti nel percorso di provenienza, gli esami integrativi riguardano esclusivamente la o le lingue straniere non coincidenti con quelle del percorso di provenienza.

Gli esami sono volti ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, compositivo/esecutive musicali e coreutiche, pratiche e orali, la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica.

Supera gli esami il candidato che consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline nelle quali sostiene le prove.

Esami di idoneità

Gli esami di idoneità nelle scuole secondarie di secondo grado del nostro Istituto scolastico si svolgono in un'unica sessione speciale, nel periodo 4 – 12 Settembre di ogni anno scolastico, comunque entro l'inizio delle lezioni. Il Calendario delle prove, definito dal Dirigente scolastico sentito il Collegio dei Docenti, viene concordato in sede collegiale, viene comunicato direttamente agli studenti interessati e tramite pubblicazione su Sito dell'Istituto scolastico.

Possono sostenere gli esami di idoneità:

- a) i candidati esterni, al fine di accedere a una classe di istituto secondario di secondo grado successiva alla prima;
- b) gli studenti che hanno cessato la frequenza prima del 15 marzo;
- c) i candidati interni che hanno conseguito la promozione nello scrutinio finale, al fine di accedere a una classe successiva a quella per cui possiedono il titolo di ammissione.

L'ammissione agli esami di idoneità è subordinata all'avvenuto conseguimento, da parte dei candidati interni o esterni, del diploma di scuola secondaria di primo grado o di analogo titolo o livello conseguito all'estero o presso una scuola del primo ciclo straniera in Italia, riconosciuta dall'ordinamento estero, da un numero di anni non inferiore a quello del corso normale degli studi. Sono dispensati dall'obbligo dell'intervallo dal conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado i candidati che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età il giorno precedente quello dell'inizio delle prove scritte degli esami di idoneità.

I candidati sostengono gli esami di idoneità su tutte le discipline previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione.

I candidati esterni, provvisti di promozione o idoneità a classi di altro corso o indirizzo di studi, sono tenuti a sostenere l'esame d'idoneità su tutte le discipline del piano di studi relativo agli anni per i quali non sono in possesso di promozione o idoneità, nonché sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del corso seguito, con riferimento agli anni già frequentati con esito positivo.

Gli esami sono volti ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, pratiche e orali, la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica. Il candidato che sostiene esami di idoneità relativi a più anni svolge prove idonee ad accertare la sua preparazione in relazione alla programmazione relativa a ciascun anno di corso; la valutazione delle prove deve essere distinta per ciascun anno.

Per i candidati con DSA certificato, la commissione d'esame, sulla base della certificazione, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame e, ove necessario, gli strumenti compensativi ritenuti funzionali.

Supera gli esami il candidato che consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline nelle quali sostiene la prova.

SCHEMA DI SINTESI:

<i>CASISTICA</i>	<i>TERMINI E CONDIZIONI</i>
Passaggi nel Biennio	- Gli studenti del primo biennio possono richiedere l'iscrizione a un

(riorientamento)	<p>altro indirizzo entro il 31 gennaio di ciascun anno scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per i passaggi “orizzontali (stessa classe ma diverso indirizzo) la scuola organizza azioni di riallineamento
Trasferimento e nulla osta	<ul style="list-style-type: none"> - Il nulla osta viene rilasciato in presenza di motivi documentati e a conferma delle disponibilità di posti dalla scuola di destinazione
Passaggi nel Triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Per il passaggio tra scuole di diverso indirizzo: termine ordinario: la domanda di passaggio va presentata entro il 30 giugno; Esami integrativi: sono obbligatori per le materie (o parti di programma) non previste nell’indirizzo di provenienza. Si svolgono in una unica sessione speciale prima dell’inizio delle lezioni di settembre (4 – 12 settembre) - Il passaggio tra scuole dello stesso indirizzo può avvenire in qualsiasi momento dell’anno tramite nulla osta, a condizione che vi sia disponibilità di posti nella classe di destinazione.
Trasferimento della famiglia dopo il 31 gennaio	<ul style="list-style-type: none"> - Stesso indirizzo – Biennio o triennio: il nulla osta non può essere negato; lo studente viene iscritto immediatamente nella classe corrispondente del suo istituto. Vengono acquisiti i voti e le assenze registrate dalla scuola di provenienza per garantire la continuità dello scrutinio finale - Cambio indirizzo (Biennio o Triennio) dopo 31 Gennaio ed entro il 15 Marzo: la scuola valuta i livelli e organizza percorsi di riallineamento (per il biennio); strategie di recupero e prove integrative, per il triennio (eccezione). - Cambio di indirizzo dopo il 15 Marzo. La famiglia può: a) iscrivere lo studente allo stesso indirizzo della scuola di provenienza; b) chiedere il passaggio al nuovo indirizzo per l’a.s. successivo, sostenendo gli esami integrativi a settembre (4 – 12 settembre); c) ritirare lo studente entro il 15 Marzo e farlo presentare come privatista agli esami di idoneità a settembre, per la classe successiva nel nuovo indirizzo.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

Al fine di assicurare omogeneità di comportamento nelle decisioni di competenza dei Consigli di Classe, si declinano i seguenti criteri per lo svolgimento degli scrutini intermedi (al termine del primo periodo) e finali.

- I Docenti sottopongono al Consiglio di Classe in seduta collegiale, per ogni alunno, una proposta di voto.
- Il Consiglio di Classe, sulla base del quadro delineato dalle proposte del punto 1, individua gli studenti che, avendo raggiunto una preparazione complessiva sufficiente in ciascuna materia e un voto sufficiente in condotta, risultano ammessi, poiché in possesso dei requisiti idonei al proseguimento degli studi, nella classe successiva.
- Il Consiglio di Classe, negli scrutini al termine dell’anno scolastico, si esprime collegialmente sulla sospensione del giudizio finale per quegli studenti che, non avendo raggiunto un livello sufficiente nella preparazione complessiva, presentino insufficienze in una o più materie.

Per ogni studente si considerano:

a) la possibilità di proseguire proficuamente gli studi nella classe successiva, valutando anche le capacità e le attitudini dello studente ad organizzare lo studio in maniera autonoma, coerentemente con le linee di programmazione dei docenti;

b) la possibilità dello studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante il solo studio autonomo, o anche con la frequenza di appositi interventi di recupero.

d. Per gli studenti che presentano insufficienze, l'insufficienza grave in una o più discipline (voto inferiore o uguale a quattro) o diffuse insufficienze anche non gravi può comportare la non ammissione alla classe successiva.

e. La non ammissione alla classe successiva o la sospensione del giudizio è rimessa alla decisione del Consiglio di classe in base agli elementi di valutazione emersi e del conseguente quadro generale complessivo. Nei casi in cui non si pervenga, attraverso la discussione, all'unanimità della decisione, si procede a votazione per la sospensione del giudizio o la non ammissione, secondo le modalità di legge.

Successivamente, in caso di sospensione del giudizio, si delibererà in quali discipline sia necessario operare una verifica, nei tempi stabiliti dall'O.M. 92/2007 secondo le modalità stabilite dal Collegio dei docenti.

f. Il Consiglio di Classe procederà collegialmente all'attribuzione del voto di condotta agli studenti ammessi, su proposta del docente coordinatore.

In sede di sedute del Consiglio di Classe dedicate allo scrutinio, si verbalizzano le delibere con le motivazioni e si predispongono le comunicazioni alle famiglie per gli studenti non ammessi alla classe successiva, indicando le valutazioni negative che hanno portato alla non ammissione.

Analoga operazione è svolta per gli studenti con sospensione del giudizio, indicando anche il voto proposto dai docenti in sede di scrutinio nella o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza.

A tale comunicazione saranno allegati:

- indicazioni del docente sulle carenze specifiche dello studente;
- gli interventi didattici di recupero dei debiti formativi attivati dalla scuola;
- le modalità e i tempi delle relative verifiche finali.

g. Integrazione dello scrutinio finale (scrutinio differito): criteri per il giudizio finale degli studenti con sospensione di giudizio

Il Consiglio di classe, alla luce delle ulteriori verifiche effettuate, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, esprimendosi su una valutazione complessiva dello studente che, in caso positivo, comporta l'ammissione alla classe successiva e l'attribuzione dei voti riportati in tutte le discipline. Saranno ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno avuto esito positivo nella o nelle verifiche e quelli che, pur non avendo conseguito la piena sufficienza nella o nelle verifiche finali, abbiano mostrato sensibile miglioramento rispetto alla situazione precedente. In caso di esito negativo si procede all'attribuzione dei voti riportati in tutte le materie e l'esito sarà pubblicato con la sola indicazione "non ammesso".

h. I criteri precedentemente descritti si applicano per gli alunni di tutte le classi.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Le Griglie di Valutazione sono uno strumento per la valutazione degli studenti e di comunicazione, proposte dai Dipartimenti e approvate dal Collegio dei Docenti.

I modelli delle Griglie di Valutazione sono resi parte integrante del Protocollo, al fine di condividere con gli allievi e le loro famiglie alcuni tra gli elementi essenziali che, acquisiti attraverso verifiche di tipo diverso, conducono alla formulazione del giudizio. In questo senso, una delle funzioni che svolgono le Griglie di Valutazione è di fornire all'alunno gli elementi per promuovere la sua autovalutazione.

L'articolazione delle griglie di valutazione ha lo scopo di cogliere e contestualizzare aspetti diversi delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti.

TABELLA DELLA VALUTAZIONE PER LE DISCIPLINE

In coerenza con quelli che sono le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, i livelli di attribuzione dei voti, nelle singole discipline, sono quelli indicati nella seguente tabella.

TABELLA DEI LIVELLI

VOTO	LIVELLO	SIGNIFICATO	DESCRITTORI
9 – 10	Avanzato	Conoscenze proficuamente arricchite da un lavoro di approfondimento autonomo e originale.	<p>Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli. Partecipa con molto interesse all'attività didattica, contribuendo in modo significativo al dialogo scolastico.</p> <p>10. Livello alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali, Autoregolazione dei processi di apprendimento.</p> <p>9. Possesso sicura di conoscente, di linguaggi e metodi, in ambienti anche diversi da quelli nei quali le competenze sono maturate. Processi di autovalutazione e regolazione del proprio sapere, presenti e costanti.</p>
7 – 8	Intermedio	Conoscenze pienamente adeguate al percorso didattico.	<p>Lo studente svolge compiti e problemi complessi anche in situazioni non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità, partecipando con interesse e in modo costruttivo al dialogo scolastico. Utilizzo appropriato dei linguaggi e delle procedure.</p> <p>8. Costante impegno: sicura applicazione delle conoscenze, buone capacità di elaborazione. Sicurezza nell'esposizione e nella rielaborazione. Buone competenze concettuali (di argomentazione, di sintesi, di rielaborazione personale). Adeguato l'inserimento nei contesti</p>

			<p>relazionali e di lavoro.</p> <p>7. Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate a testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione presenti.</p>
6	Base	<p>Conoscenze essenziali acquisite. Utilizza strumenti espressivi adeguati al contesto disciplinare. E' in grado di orientarsi, in maniera elementare, in contesti disciplinari noti.</p>	<p>Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. Partecipa in modo adeguato all'attività didattica.</p> <p>6. Sufficienti livelli di conoscenza e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti. Autonomia ed impegno incerti.</p>
5	Parziale	<p>Conoscenze frammentarie dei contenuti e delle procedure essenziali. Applicazione e rielaborazione non sempre adeguata.</p>	<p>Lo studente è incerto nello svolgimento di compiti semplici in situazioni note e nell'applicazione di regole e procedure fondamentali, partecipa in modo discontinuo all'attività didattica.</p> <p>5. Debole acquisizione di alcune conoscenze essenziali, difficoltà nella rielaborazione e nell'uso dei linguaggi specifici. Autonomia limitata e compiti essenziali. Partecipazione ed impegno da stimolare continuamente.</p>
4 Gravemente insufficiente	Carente	<p>Gravi lacune nelle conoscenze disciplinari e/o scarso impegno e partecipazione.</p>	<p>Lo studente mostra evidenti difficoltà a svolgere compiti semplici in situazioni note e ad applicare regole e procedure fondamentali, partecipando in modo discontinuo all'attività didattica.</p> <p>4. Conoscenze scarse, del tutto insufficiente la loro rielaborazione, limitate capacità di revisione e applicazione. Impegno discontinuo, autonomia assente. Limitata la partecipazione al contesto di lavoro</p>
1 – 3 Gravemente insufficiente	Inadeguato	<p>Gravissime lacune nelle conoscenze disciplinari e/o scarsissimo impegno e partecipazione.</p>	<p>Lo studente evidenzia gravissime difficoltà a svolgere compiti semplici in situazioni note e ad applicare regole e procedure fondamentali, mostrando scarsissima partecipazione e interesse.</p> <p>3. Assenza di impegno, conoscenze episodiche e frammentarie. Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze, esposizione lacunosa ed impropria.</p>

			<p>Evidenti difficoltà nell'inserimento nei contesti di lavoro,</p> <p>1 – 2. Assenza di conoscenze e abilità riferibili ai campi di indagine delle diverse discipline. Impegno e partecipazione assenti, anche se sollecitati, autonomia e autoregolazione inadeguate.</p>
--	--	--	---

TABELLA VALUTATIVA PER RELIGIONE CATTOLICA E PER L'ATTIVITA' ALTERNATIVA'

Di seguito la tabella per l'attribuzione dei livelli per la Religione Cattolica e per la materia alternativa (come da Diritto dell'Unione Europea).

LIVELLI	SIGNIFICATI
LIVELLO ECCELLENTE OTTIMO	Partecipazione attiva e creativa alle attività proposte. Impegno costante, motivazione all'apprendimento sempre presente. Acquisizione completa e approfondita delle conoscenze e delle abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina e capacità di rielaborare le acquisizioni in modo autonomo e personale. Inserimento produttivo nel gruppo di lavoro, spesso nel ruolo di motivatore.
LIVELLO ESPERTO DISTINTO	Partecipazione attiva alle lezioni. Impegno costante e buona motivazione all'apprendimento. Acquisizione sicura delle conoscenze e delle abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina. Inserimento attivo nei gruppi di lavoro.
LIVELLO AUTONOMO BUONO	Costante impegno e buone acquisizioni in termini di conoscenze e abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina. Inserimento collaborativo nei gruppi di lavoro.
LIVELLO BASE SUFFICIENTE	Impegno parziale e discontinuo. Modeste acquisizioni delle conoscenze e delle abilità riferite al campo di indagine della disciplina. Motivazione assente, inserimento nei gruppi di lavoro da monitorare continuamente e sempre in ruoli gregari.
LIVELLO PARZIALE NON SUFFICIENTE	Impegno e motivazione assenti anche se sollecitati. Ridottissima partecipazione alle attività. Acquisizioni delle conoscenze e delle abilità riferite ai campi di indagine della disciplina frammentaria ed inefficace. Nessuna partecipazione ai gruppi di lavoro.

CRITERI PER LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO IN UNA O PIU' DISCIPLINE

I Consigli di classe, a maggioranza, decidono di **SOSPENDERE IL GIUDIZIO** qualora allo scrutinio di giugno lo studente presenti insufficienze in non più di tre materie, di cui almeno una non grave, sempre che il Consiglio rilevi nell'alunno la potenzialità di recuperare le lacune in tempi brevi.

Nell'assumere una decisione di promozione o meno, il Consiglio di classe tiene conto della qualità e del livello delle conoscenze, delle competenze e delle capacità in riferimento agli obiettivi minimi individuati dai singoli dipartimenti, come risulta dall'insieme delle proposte di voto e dai giudizi che le sostengono.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

I Consigli di classe, a maggioranza, deliberano la non ammissione dello studente alla classe successiva, in presenza delle sotto elencate situazioni:

- ▶ presenza di gravi lacune nelle discipline tali da pregiudicare la possibilità di un autonomo recupero;
- ▶ presenza di un atteggiamento di persistente disinteresse e disimpegno, registrato in diversi contesti educativi ed in relazione a diverse discipline;
- ▶ assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola;
- ▶ maturazione inadeguata al livello degli studi affrontato;
- ▶ possibilità di recuperare effettivamente le lacune evidenziate in sede di Consiglio di classe, attraverso la ripetenza dell'anno scolastico.

Le carenze sopra richiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione, soprattutto in caso di persistente scarso rendimento.

Gli studenti non sono ammessi allo scrutinio nel caso di frequenza del monte ore personale dello studente inferiore ai 3/4 delle ore di tutte le discipline oggetto di valutazione periodiche e finali. La partecipazione ad attività programmate dalla scuola (ad esempio: attività di orientamento, FSL, progetti e attività sportive) costituisce presenza a tutti gli effetti. Viene riportata nel Registro con la dicitura "fuori classe".

Ai fini dell'ammissione dello studente allo scrutinio finale, ai sensi dell'art. 14, co. 7 del D.P.R. 122/09, il Collegio dei Docenti ha stabilito, che possono essere detratte dal suddetto limite:

▶ motivi di salute, documentati da apposita certificazione medica:

- *assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del SSN;
- *assenze continuative di 5 o più giorni motivate da patologie che impediscono la frequenza scolastica, certificate da un medico del SSN;
- *assenze ricorrenti per grave malattia documentate con certificato di un medico del SSN attestante la gravità della patologia;
- *visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferita ad un giorno);
- *prolungate e reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi documentabili.

▶ motivi personali e/o di famiglia:

- *allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria, assenze di più giorni per testimonianza o altri procedimenti giudiziari;
- *gravi patologie e lutti certificati dei componenti del nucleo familiare entro il II grado fino a un massimo di 5 giorni;
- *esclusività di assistenza per familiari invalidi in situazione di gravità (legge 104/92, art. 3 comma 3);
- *separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza;
- *rientro nel paese d'origine per motivi legali;
- *partecipazioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese;

- *provenienza da altri paesi in corso d'anno o frequenza presso una scuola all'estero per un periodo dell'a.s. con documentazione attestante il percorso scolastico;
- *assenze degli alunni che esprimono un bisogno educativo speciale, rilevato ai sensi della C.M 8/2013, caratterizzato da una condizione di disagio socio economico e/o culturale, limitatamente alle assenze direttamente derivanti dalla predetta condizione di disagio;

► **motivi sportivi, artistici o di studio:**

- *uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza;
- *partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. ;
- *lezioni od esami presso il Conservatorio Statale;
- *assenze dovute a sanzioni disciplinari costituite dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, ai sensi del Regolamento interno d'Istituto.

Non viene fatta rientrare nel computo complessivo delle assenze la tarda iscrizione non causata da inadempienze dei genitori dello studente.

Le circostanze possono coesistere o concorrere cumulativamente.

Le deroghe non si applicano nei casi in cui, per effetto direttamente riconducibile alle assenze effettuate, il Consiglio di Classe competente non sia in possesso degli elementi minimi necessari per procedere all'attribuzione della valutazione conclusiva, tra cui il congruo numero di prove sugli argomenti fondamentali delle singole discipline.

Tali deroghe non hanno comunque valore integralmente vincolante in fase dell'indicato Scrutinio Finale, in quanto, oltre alla comprovata o meno, decurtabilità delle assenze di cui sopra, rimane elemento determinante la condizione che queste, comunque, “non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli Alunni interessati”, come specificato nel comma 7 dell'art.14 del D.P.R.122/2009.

Nel conteggio in questione rientrano quelle ore in cui lo Studente non frequenta le lezioni per volontario ingresso posticipato e/o per altrettanto volontaria uscita anticipata. Non rientrano in tale conteggio le ore di ingresso posticipato e/o uscita anticipata determinate da eccezionali variazioni del citato orario.

In ogni caso lo studente non può essere ammesso a scrutinio se i docenti del Consiglio non hanno sufficienti elementi di giudizio per poter esprimere una valutazione.

PERCORSI DI RECUPERO E SALDO DEI DEBITI FORMATIVI

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99 e dell'O.M. n° 92/07, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, mediante modalità operative affinate grazie ai percorsi correlati ai PNRR DM 170/2022 e DM 19/2024 “*Interventi straordinari finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica Interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica*”:

Supporto in itinere: il supporto in itinere è assicurato del personale docente, in relazione alle difficoltà rilevate in corso d'anno e/o su richiesta degli studenti che, al fine di evitare di accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze, sono tenuti a chiedere chiarimenti e/o integrazioni di spiegazioni e esercitazioni.

Tale personalizzazione non prevede verifiche. Le metodologie utilizzate sono:

- Intervento in piccoli gruppi, anche utilizzando le contemporaneità e i docenti in potenziamento;
- Individualizzazione degli interventi didattici;
- Esercitazioni mirate;
- Attività di laboratorio;
- Peer education;
- Interventi di potenziamento del metodo di studio.

Sportelli didattici: terminati i percorsi di mentoring dei DD.MM. sopra richiamati, vengono organizzati sportelli didattici, in orario scolastico o in orario extrascolastico, con l'utilizzo delle ore di potenziamento e le disposizioni dei docenti in servizio. Lo sportello può essere attivato sia su segnalazione dei Docenti, sia su richiesta degli studenti per un numero massimo di 3 studenti. Sono dedicati non più di n. 3 interventi.

Pausa didattica: la pausa didattica, organizzata nella 1^a settimana del pentamestre, è organizzata per gruppi di livello e attività. Sono previste le seguenti tipologie di attività:

- Recupero per discipline: saranno organizzate gruppi di recupero per le discipline con un numero di insufficienza superiore a quattro, per classi parallele del medesimo indirizzo;
- Sportelli: saranno organizzati per disciplina, su richiesta degli studenti o individuazione dei docenti, con le modalità sopra descritte;
- Approfondimenti: saranno organizzati per gruppi/classe, indipendentemente dall'esito non sufficiente degli scrutini.

Gli esiti dei percorsi di recupero vengono rilevati mediante prove specifiche elaborate dai docenti di classe e somministrate entro il mese di Gennaio. Gli esiti (prova superata / prova non superata) vengono ratificati nel primo Consiglio di classe utile. Tali esiti non entrano nella media delle votazioni registrate a fine pentamestre ma influiscono ponderatamente sulla valutazione formativa finale.

Corsi di recupero estivi: ai sensi dell'O.M. n. 92/07 e delle vigenti norme sulla valutazione, acquisiti gli esiti degli scrutini conclusivi del II periodo, vengono organizzati sulle discipline individuate dal Collegio dei docenti (criterio: non meno di 4 studenti per disciplina e per classi parallele del medesimo indirizzo che manifestino impegno di partecipazione), corsi di recupero estivi.

I corsi si svolgono di norma tra l'ultima decade di Giugno e la prima decade di Luglio. Gli esami per il recupero dei debiti formativi si svolgono negli ultimi giorni di Agosto.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6/10, in sede di scrutinio intermedio e finale, è deliberata dal Consiglio di classe in riferimento alla presenza di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica (disposizione da aggiornare nel rispetto degli attesi Regolamenti di cui all'art. 4 della Legge 150/2024) oltre i 15 gg (D.M. 16.01.2009 n. 5) per mancanze riconducibili all'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e in caso di responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti:

- a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
- b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione con voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva. Essa deve sempre essere adeguatamente motivata nel verbale del Consiglio di classe che la delibera, con riferimento a fatti e situazioni specifiche e comprovate.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09 e successive integrazioni e modifiche, questo Istituto, adotta le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti di prevenzione di atteggiamenti negativi e di coinvolgimento delle famiglie:

- firma del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, già in sede di iscrizione;
- comunicazioni alle famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esiti degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti;
- finalità ed obiettivi strategici (inclusione, internazionalizzazione e orientamento) legati alla prevenzione del disagio e alla promozione di atteggiamenti corretti e rispettosi anche del benessere psicofisico dello studente;
- attivazione di sportelli di ascolto (previa disponibilità finanziaria a Contratto d'opera con esperto);
- promozione della cultura della legalità e cittadinanza attiva.

INDICATORI DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento degli studenti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09 e successive integrazioni e modifiche, è deliberato dal Consiglio di classe in relazione ai seguenti indicatori e descrittori:

PARAMETRI	DESCRITTORI	RIFERIMENTO NORMATIVO
PARTECIPAZIONE	Partecipazione alle attività della classe e della scuola. Collaborazione, con adulti e coetanei, sostegno ai compagni	Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL
RISPETTO DELLE REGOLE	Conoscenza e rispetto delle regole che organizzano la comunità scolastica. Interiorizzazione del valore della regola. Rispetto delle regole, degli altri e dell'ambiente scolastico	Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL
RESPONSABILITÀ	Assunzione di responsabilità verso se stesso e verso gli altri. Partecipazione responsabile alla vita della comunità scolastica. Rispetto dei tempi (puntualità e assiduità).	Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL
METODO DI LAVORO	Autoregolazione dei processi di apprendimento, motivazione, impegno, consapevolezza del proprio percorso di crescita e sviluppo. Capacità di iniziativa.	Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL

TABELLA VALUTATIVA PER IL COMPORTAMENTO

Si attribuisce a ciascuno/a studente/ssa il voto in decimi valutando gli indicatori sopra riportati e i livelli raggiunti per ciascuno. La votazione assegnata rispetta la presenza preponderante degli elementi che caratterizzano ciascun profilo:

DOCUMENTO DA PAC

PARTECIPAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	RESPONSABILITÀ	METODO DI STUDIO	VOTO
----------------	-----------------------	----------------	------------------	------

<p>Presta attenzione continua per tutte le attività; interviene; propone il proprio punto di vista E' sempre puntuale e frequenta le lezioni con regolarità (95% - 100%)</p>	<p>Rispetta pienamente il regolamento d'Istituto, frequenta regolarmente le lezioni ed ha interiorizzato il valore delle regole</p>	<p>E' puntuale e responsabile nell'esecuzione delle consegne e nella cura del materiale didattico. Ha preso parte alle attività di FSL con estrema serietà, puntualità e rispetto dei tempi e del contesto.</p>	<p>Sa organizzare autonomamente il proprio lavoro, rispettando i tempi, con procedure adeguate e approfondendo le informazioni con ricerche personali</p>	<p>10</p>
<p>E' attento ; partecipa attivamente; interviene nelle discussioni con domande pertinenti e rispettando le opinioni altrui. E' sempre puntuale e frequenta le lezioni con regolarità (90% - 95%)</p>	<p>Rispetta il regolamento d'Istituto, frequenta regolarmente le lezioni ed è consapevole del valore delle regole</p>	<p>Esegue regolarmente i compiti che gli vengono assegnati, avendo cura del materiale didattico Ha preso parte alle attività di FSL con serietà, puntualità e rispetto dei tempi e del contesto.</p>	<p>Sa organizzare la propria attività di studio, rispettando le procedure operative e i tempi di esecuzione; integra le informazioni con ricerche personali</p>	<p>9</p>
<p>Mostra attenzione per le attività programmate, partecipando alle discussioni. E' abbastanza puntuale e frequenta le lezioni con regolarità (80% - 90%)</p>	<p>Rispetta il Regolamento d'Istituto; frequenta con costanza le lezioni; accetta le regole senza assumere atteggiamenti di rifiuto e/o di indifferenza</p>	<p>Esegue i compiti che gli vengono assegnati; opportunamente guidato formula giudizi personali pertinenti. Ha preso parte alle attività di FSL con serietà, puntualità e adeguatezza al contesto.</p>	<p>Sa organizzare il lavoro, rispettando le indicazioni ricevute e i tempi assegnati; approfondisce le informazioni con ricerche personali</p>	<p>8</p>
<p>E' discontinuo nell'attenzione e nella partecipazione; Interviene se sollecitato. Non sempre rispetta gli orari e manifesta una certa irregolarità nella frequenza (70% - 80%)</p>	<p>Conosce le regole e non sempre le rispetta, incorrendo in ammonizioni disciplinari, senza sospensione dalle lezioni</p>	<p>Esegue i compiti assegnati, pur con qualche irregolarità nel rispetto dei tempi di esecuzione. Ha preso parte alle attività di FSL non rispettando sempre la puntualità e l'adeguatezza al contesto. Non ha consegnato nei tempi stabiliti la documentazione necessaria per la valutazione dell'esperienza da parte del Cons.di classe o ne ha consegnato solo una parte.</p>	<p>Incontra qualche difficoltà nell'organizzare il lavoro; non sempre rispetta i tempi assegnati; richiede ,spesso, una guida da parte dell'insegnante</p>	<p>7</p>
<p>Si distrae facilmente; non osserva le consegne didattiche; disinteressato al dialogo educativo, disturba le lezioni. Generalmente non rispetta gli orari; i ritardi sono frequenti, immotivati e pretestuosi e le assenze sono numerose (60% - 70%)</p>	<p>Pur conoscendo le regole scolastiche non le rispetta; ha difficoltà a controllare le proprie reazioni emotive, episodicamente incorre in infrazioni disciplinari, in richiami scritti sul giornale di classe.</p>	<p>E' discontinuo nell'esecuzione dei compiti; non procede in modo autonomo e non assume iniziative. Ha dimostrato scarso interesse per le attività di FSL non rispettando il contesto e la puntualità. Non ha consegnato la documentazione per la valutazione</p>	<p>Organizza il lavoro in modo approssimativo; non sempre rispetta i tempi; richiede stimoli continui</p>	<p>6</p>

dell'esperienza da parte
del Cons.di classe.

* D.M. n.5 del 16/01/09 Art.4 *

*La valutazione del comportamento inferiore a sufficiente va attribuita in presenza di comportamenti di particolare gravità, riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. n.249/98) come modificato dal D.P.R.235/07 e chiarito nella Nota Prot.n.3602/PO del 31.07.08, nonché il Regolamento di Istituto, **prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 gg.**

5

Si evidenzia come da legge 150/2024 che in caso di valutazione pari a sei decimi in comportamento il Consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di esami di recupero per debiti formativi o in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122.

La valutazione deve essere coerente con le competenze e i traguardi indicati nella programmazione relativa all'educazione civica e realizzati nelle attività didattiche. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, o prove strutturate finalizzate ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi da tutti i docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Ciascun docente effettuerà una valutazione parziale del segmento di percorso svolto con riferimento alle griglie di valutazione disciplinari e il relativo voto dovrà essere inserito sul registro elettronico nella sezione educazione civica, abbinata a ciascun docente della classe. In sede di scrutinio sarà attribuito un solo voto per periodo, che sintetizzi il lavoro svolto dalle singole discipline. La proposta di voto è inserita in sede di scrutinio dal coordinatore dell'educazione civica. Si fa riferimento alla tabella valutativa delle discipline sopra riportata.

In seno al Consiglio di classe, i docenti inseriscono le UDA trasversali di educazione civica nel Documento PAC e concordano modalità e tempi di rilevazione delle competenze oltre che le tipologie di prove che possono anche assumere valenza multidisciplinari.

Sono considerate prove valide per la misurazione prove strutturate e semi-strutturate, interrogazioni orali e scritte, prove scritte e pratiche, test di varia tipologia, simulazioni, etc... È di fondamentale importanza che il giudizio valutativo scaturisca da una pluralità di differenti forme di prove di verifica, anche allo scopo di agevolare i diversi stili di apprendimento degli studenti.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte, all'attribuzione del credito scolastico.

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO IN PRESENZA DI MOBILITA' INTERNAZIONALE

Il periodo di studio all'estero è un'esperienza formativa per la crescita personale dello studente e per l'acquisizione di competenze trasversali (capacità di relativizzare le culture, di avere fiducia nelle proprie capacità, di sviluppare responsabilità e autonomia per il proprio progetto di vita e di

accrescere il proprio pensiero critico e creativo) coerenti con le competenze chiave stabilite dall'Unione Europea.

Le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione. Tale periodo è conteggiato per la validità dell'anno scolastico e va inserito in Registro elettronico nella voce "fuori classe".

In base alla normativa, al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di Classe valutare il percorso formativo dello studente, partendo da un esame della Documentazione rilasciata dall'Istituto straniero a conclusione del soggiorno all'estero e da una Relazione scritta sull'esperienza di mobilità elaborata dallo stesso studente.

L'esperienza di studio all'estero è sotto ogni profilo incoraggiata dal nostro Istituto. Tuttavia non possono accedere ai programmi intercultura o a mobilità per l'intero anno scolastico, gli studenti del quinto anno.

Durante l'anno frequentato nella scuola ospitante, lo studente rimarrà in contatto con il Docente del Consiglio di classe individuato come tutor, che:

- curerà la elaborazione di un Piano di Apprendimento Personalizzato, dal quale emergano le materie chiave e gli argomenti dei singoli programmi ritenuti elementi imprescindibili per il proseguimento con successo degli studenti nella scuola italiana;
- rappresenterà il suo punto di riferimento e fornirà un supporto di collaborazione e fiducia coadiuvandolo se necessario, nelle scelte didattiche.

Si auspica che lo studente mantenga i contatti con i compagni di classe e gli insegnanti e consulti anche periodicamente il registro elettronico della scuola così da rimanere informato sulle attività didattiche svolte.

Sarà comunque cura dei Docenti delle materie – chiave indicate nel Piano di apprendimento Personalizzato, mantenere i contatti con l'alunno e orientarlo verso lo studio di quelle materie e di quegli argomenti che saranno, eventualmente, oggetto di prova integrativa.(Nota Ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013).

Rientro dalla mobilità

In caso di **mobilità per un periodo inferiore all'anno**, visto il breve soggiorno all'estero, al fine di colmare eventuali lacune derivanti dalle differenze nei programmi scolastici, ciascun docente della classe, sarà responsabile di individuare le difficoltà specifiche dello studente nella propria disciplina e di progettare un percorso di recupero personalizzato nei tempi e modi necessari, utilizzando anche i corsi pomeridiani previsti dall'Istituto.

In caso di **mobilità per un intero anno scolastico**, lo studente al rientro dovrà produrre una breve Relazione scritta sull'esperienza e consegnare l'intera Documentazione in possesso, prodotta dall'Istituto scolastico ospitante.

Il Consiglio di classe procederà quindi a:

- analizzare le valutazioni conseguite presso la scuola estera equiparando gli standard e procede alla attribuzione del credito scolastico;
- valutare l'intera esperienza di mobilità che lo studente presenterà attraverso la Relazione scritta sopra citata.

In caso le materie chiave e gli argomenti dei singoli programmi ritenuti elementi imprescindibili per il proseguimento con successo degli studenti nella scuola italiana siano stati trattati nel percorso

all'estero e il Consiglio di classe possieda una valutazione positiva in termini di esiti, non sarà programmata alcuna prova integrativa.

In caso dall'analisi della documentazione emergano dubbi sull'effettiva preparazione dello studente o in caso alcune materie-chiave non siano state svolte, il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, programmerà lo svolgimento di semplici prove integrative o esercizi pratici su specifiche tematiche.

E' in ogni caso escluso che l'Istituto scolastico possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità.

Le prove integrative saranno svolte nell'ultima settimana del mese di Agosto, secondo il calendario stabilito dall'Istituto scolastico.

Attribuzione del credito scolastico

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, provvederà infine ad attribuire il credito scolastico nel rispetto della vigente normativa. Valuterà con particolare attenzione le competenze trasversali acquisite (come autonomia, capacità di comunicazione interculturale, spirito di iniziativa, ecc..).

In base al punto 7 della nota MIUR n. 3355 del 28 marzo 2017, nel quale viene indicato che l'esperienza di studio all'estero "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline" quali "imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra", il Consiglio di classe, analizza la documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente, dalla quale sia possibile riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini dell'attribuzione dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza.

La Documentazione deve quantificare e motivare le ore di FSL da riconoscere.

In assenza di indicazioni a riguardo, possono essere riconosciuti:

- Non più di 30 ore per un intero anno scolastico di mobilità;
- Non più di 20 per un semestre di mobilità;
- Non più 10 per un trimestre di mobilità.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

La valutazione degli apprendimenti in contesti/percorsi formativi orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti unitamente allo sviluppo di competenze trasversali (così come declinate dalla Raccomandazione del 22 maggio 2018 del Consiglio Europeo) è parte integrante della valutazione finale dello studente nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi.

Le modalità di valutazione e gli strumenti di verifica devono essere funzionali all'accertamento del **processo** formativo e dei **risultati**, in piena coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 ("oggetto della valutazione").

Validità del percorso di FSL

Per la validità del percorso di FSL è necessaria la frequenza di almeno 150 ore (nei percorsi tecnici) e di ore 90 nei percorsi liceali. (D.M. n. 774 del 04.09.2019). Se le attività vengono svolte durante l'attività didattica, la presenza dell'alunno in alternanza va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico.

Valutazione

La valutazione al termine del percorso annuale e triennale in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide:

- sugli apprendimenti disciplinari.

- sul voto di condotta, tenendo conto del comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante e valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato ed evidenziato dal tutor esterno.
- di conseguenza, sulla consequenziale attribuzione dei crediti, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite relative all'indirizzo di studi frequentato.

Ogni Consiglio delle classi del triennio individua la disciplina o le discipline da ritenersi attinenti alle attività di FSL sulle quali verte la valutazione e deve definirne la programmazione. Questa programmazione potrebbe subire delle integrazioni che devono essere approvate dal Consiglio di Classe.

La valutazione disciplinare tiene conto del raggiungimento delle competenze previste in fase di programmazione del percorso di alternanza e si basa anche sulla valutazione del tutor esterno o "aziendale", definita insieme al tutor scolastico.

Nell'esprimere la valutazione relativa ai traguardi formativi raggiunti dagli studenti, si terrà conto del livello di possesso delle competenze promosse attraverso la FSL e ricollegate alla disciplina di insegnamento. A tal fine la valutazione delle FSL avverrà attraverso una votazione (come da Griglia) che ricadrà ponderatamente (15%) sulla valutazione delle discipline individuate dal CdC (nello scrutinio di fine anno scolastico). I Docenti delle discipline interessate esprimeranno tale valutazione anche sentito il tutor scolastico o analizzato il giudizio formulato dal tutor aziendale sulla base della griglia sotto riportata. Inoltre, come dal punto 2, le FSL forniranno elementi per l'espressione collegiale del voto di comportamento.

Ai fini della valutazione viene valorizzato anche l'impegno dell'alunno, in base alla valutazione finale del percorso FSL risultante dalla valutazione congiunta del tutor aziendale e del tutor scolastico.

Certificazione delle competenze acquisite tramite le FSL

Ambito di valutazione: Comportamento, interesse, curiosità

Rispetto delle regole e dei tempi in ambiente di apprendimento
 Capacità di relazionarsi correttamente e di collaborare in gruppo
 Interesse, curiosità, partecipazione attiva, impegno
 Relazione con il tutor e altre figure adulte

Ambito della valutazione dell'esperienze

Capacità di individuazione delle proprie attitudini
 Capacità di riflessione su sé stessi
 Capacità di adeguarsi ad un ambiente nuovo

Ambito di valutazione: Prodotto, realizzazione

Correttezza e rispondenza rispetto alle consegne e all'obiettivo del progetto
 Completezza del lavoro/prodotto/performance
 Originalità del lavoro/prodotto/performance
 Presentazione e motivazione del lavoro/ prodotto/performance e delle scelte progettuali

Ambito di valutazione: Percorso progettuale, autonomia, creatività

Autonomia nell'impostazione e conduzione del lavoro; organizzazione del lavoro
 Tempi di realizzazione delle consegne
 Precisione e destrezza nell'uso degli strumenti e delle tecnologie
 Ricerca e gestione delle informazioni
 Riferimenti culturali
 Uso del linguaggio specifico
 Capacità di riflettere sul proprio percorso e di descriverlo

Nella valutazione dei percorsi in regime di FSL, per gli alunni diversamente abili, con disturbi di apprendimento e con svantaggio, valgono le stesse disposizioni, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa vigente.

GRIGLIE

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL PERCORSO PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO (FSL) DA PARTE DELLO STUDENTE

Alunno/a

Struttura/e ospitante/1 _____

1. Durante l'esperienza della FSL sei stato/a affiancato/a:

- da una persona con ruolo direttivo
- da un impiegato
- da un operaio
- da nessuno

2. La relazione con il tutor esterno è stata:

- continuativa e stimolante
- continuativa ma non stimolante
- episodica
- inesistente

3. Ti sei trovato inserito/a in un clima di relazioni:

- stimolante
- positivo
- poco stimolanti
- conflittuali

4. Il contesto in cui sei stato/a inserito/a ha permesso di avere spazi di autonomia e di iniziativa personale?

- sempre richiesto
- sempre consentito
- qualche volta
- mai

5. Durante la FSL hai svolto:

- sempre attività semplici e guidate
- all'inizio attività semplici e guidate poi più complesse e sempre guidate

- attività complesse fin dall'inizio guidate
- attività complesse sin dall'inizio ma non guidate

6. Le attività realizzate ti sono sembrate in linea con il percorso formativo da te intraprese

- sempre
 - non sempre
 - mai
 - altro (specificare)
-

7. Le conoscenze e le competenze da te possedute, rispetto all'esperienza svolta, sono

- superiori
- adeguate
- sufficienti
- non pertinenti

8. Il tempo a disposizione per svolgere l'esperienza svolta è stato:

- eccessivo
- adeguato
- appena sufficiente
- largamente insufficiente

9. Ritieni che l'esperienza ti abbia permesso di conoscere e comprendere l'organizzazione di lavoro in cui sei stato/a inserito/a?

- molto
- abbastanza
- poco
- per niente

Durante l'esperienza di FSL ritieni di aver acquisito:

a. Competenze di tipo trasversale

- no
 - si (specificare)
-

b. Conoscenze e/o competenze tecniche specifiche

- no
 - si (specificare)
-

c. Metodologie e strumenti utilizzati nell'esperienza

- no
 - si (specificare)
-

d. Competenze comunicative e professionali utili per inserirsi nei contesti lavorativi/formativi/sociali

- no
 si (specificare)

10. L'esperienza della FSL ha suscitato in te nuovi interessi?

- i seguenti interessi degni di nota
 pochi interessi significativi
 pochi interessi che non reputo degni di nota
 no, mi è rimasta indifferente

11. Individua a tuo parere quali sono state le *competenze trasversali* che ritieni di aver acquisito dalla tua esperienza di FSL

(esprimi un giudizio secondo questa scala: 1= Per niente; 2= poco; 3= molto; 4= moltissimo)

Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma	1	2	3	4
Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva	1	2	3	4
Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri	1	2	3	4
Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia	1	2	3	4
Capacità di gestire efficacemente il tempo e le relazioni	1	2	3	4
Capacità di prendere l'iniziativa	1	2	3	4
Capacità di accettare le responsabilità	1	2	3	4
Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress	1	2	3	4
Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi	1	2	3	4
Creatività e immaginazione	1	2	3	4
Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini	1	2	3	4

12. A tuo parere, quali sono stati i punti di forza dell' esperienza?

- a) _____
b) _____
c) _____

Quali i punti di debolezza?

- a) _____
b) _____
c) _____

13. Osservazioni/Suggerimenti

Data, _____

Firma _____

--

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
Valutazione del tutor aziendale

Alunno/a _____				Classe
Indicatori	Descrittori/livelli			
	Insufficiente	Sufficiente	Discreto/Buono	Ottimo
Adotta gli standard di presentazione richiesti dall'impresa – ente e dallo specifico ruolo				
Usa un tono e un linguaggio appropriato sia nella comunicazione scritta, sia nella in quella orale				
Utilizza un'appropriata comunicazione non verbale				
Interagisce con il cliente con professionalità, cortesia, empatia, seguendo le politiche dell'impresa, proponendo di conseguenza servizi, prodotti o informazioni adeguati*				
Si relaziona con il personale aziendale in modo positivo e collaborativo				
Fornisce informazioni corrette e pertinenti				
Si presenta puntuale sul luogo di lavoro				
Rispetta lo stile e le regole aziendali di comportamento				
Svolge le attività assegnate rispettando i tempi e le modalità indicate				
Si adatta alle diverse situazioni di lavoro anche svolgendo più attività contemporaneamente				
Utilizza strumenti tecnologici (informatici, telematici, di misura, altro) funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa				
Tiene in ordine e cura la				

postazione di lavoro				
Mantiene un atteggiamento positivo e collaborativo nelle diverse situazioni				
Chiede aiuto e supporto, quando necessario, al tutor aziendale o agli altri membri del gruppo lavoro				
Accetta la ripartizione del lavoro e le attività assegnate collaborando con gli altri membri del gruppo lavoro per il raggiungimento dei risultati				
Adotta un comportamento corretto rispettando le norme sulla sicurezza				
Valutazioni su eventuali altre prestazioni osservate:				

Luogo e data, _____ Firma tutor aziendale _____				

*Se pertinente alla tipologia di esperienza di FSL

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento Valutazione del percorso FSL all'interno delle discipline coinvolte (descrittori scheda allegata)				
Alunno/a _____				Classe _____
Indicatori	Descrittori/livelli			
	Insufficiente	Sufficiente	Discreto/Buono	Ottimo
Livello raggiunto nelle competenze disciplinari, interdisciplinari e/o trasversali oggetto del percorso Area dei linguaggi <small>(a cura del docente di disciplina/delle discipline coinvolte)</small>				
Livello raggiunto nelle competenze disciplinari, interdisciplinari				

e/o trasversali oggetto del percorso Area dei scientifici (a cura del docente di disciplina/delle discipline coinvolte)				
Data, _____ Firma Docente di disciplina _____				

Nel trasformare il giudizio globale nel voto di FSL all'interno delle discipline, si applica la seguente corrispondenza:

Tabella della corrispondenza giudizio / votazione	
Giudizio	Votazione
Insufficiente	5
Sufficiente	6
Discreto/Buono	7/8
Ottimo	9/10

DESCRITTORI GRIGLIA DI VALUTAZIONE FSL (allegata alla Griglia Valutazione del percorso FSL all'interno delle discipline coinvolte)		
INDICATORI	GIUDIZI	DESCRITTORI
Livello raggiunto nelle competenze disciplinari, interdisciplinari e/o trasversali oggetto del percorso – Area dei linguaggi	NON SUFFICIENTE	Impiega il linguaggio in modo poco idoneo al contesto, mostra difficoltà nella raccolta ed elaborazione di informazioni, impiega la lingua in modo inadeguato, scarsamente funzionale alla comunicazione orale o scritta.
	SUFFICIENTE	Conosce i principali tipi di interazione verbale, raccoglie ed elabora informazioni in modo appropriato al contesto. Impiega la lingua in modo funzionale.
	Discreto/Buono	Fa uso di una gamma estesa di strumenti nel linguaggio orale e scritto, è disponibile a un dialogo critico e costruttivo, impiega la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.
	OTTIMO	Conosce e impiega correttamente registri e variabilità del linguaggio, adattando la comunicazione a situazioni e contesti diversi. Elaborata agilmente informazioni, usa sussidi in modo appropriato al contesto, è

		costantemente aperto a un dialogo critico e costruttivo, impiega la lingua in modo creativo e responsabile, individuandone e definendone efficacemente l'impatto sugli altri.
Livello raggiunto nelle competenze disciplinari, interdisciplinari e/o trasversali oggetto del percorso – Area scientifica	NON SUFFICIENTE	Ha difficoltà ad analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti.
	SUFFICIENTE	Usa in maniera essenziale le strategie per la soluzione di problemi. Sa analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti in maniera essenziale.
	Discreto/Buono	Usa in maniera adeguata le strategie per la soluzione di problemi. Sa analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti in maniera adeguata.
	OTTIMO	Usa in maniera pertinente le strategie per la soluzione di problemi. Sa analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti in maniera pertinente.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE NEL PERCORSO TRIENNALE DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Si attesta che lo studente _____, nato a _____ il _____ frequentante la classe _____ del corso _____ ha partecipato al PERCORSO di Alternanza Scuola Lavoro nel triennio per un monte complessivo di _____ ore.

Attività svolte nel triennio

AMBITI DI VALUTAZIONE	INDICATORI	Livello di competenza dello studente*				
		i	1	2	3	4

Comportamento, interesse, curiosità	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto delle regole e dei tempi in ambiente di apprendimento. - Capacità di relazionarsi correttamente e di collaborare in gruppo. - Interesse, curiosità, partecipazione attiva, impegno. - Relazione con il tutor e altre figure adulte 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione dell'esperienza	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di individuazione delle proprie attitudini - Capacità di riflessione su se stessi - Capacità di adeguarsi ad un ambiente nuovo 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prodotto, realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Correttezza e rispondenza rispetto alle consegne e all'obiettivo del progetto. - Completezza del lavoro/prodotto/performance. - Originalità del lavoro/prodotto/performance. - Presentazione e motivazione del lavoro/prodotto/performance e delle scelte progettuali. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Percorso progettuale, autonomia, creatività.	<ul style="list-style-type: none"> - Autonomia nell'impostazione e conduzione del lavoro; organizzazione del lavoro. - Tempi di realizzazione delle consegne. - Precisione e destrezza nell'uso degli strumenti e delle tecnologie. - Ricerca e gestione delle informazioni. - Riferimenti culturali. - Uso del linguaggio specifico. - Capacità di riflettere sul proprio percorso e di descriverlo. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Giudizio complessivo: L'alunno _____ ha svolto il percorso di alternanza scuola lavoro con frequenza /irregolare, conseguendo un scarso/sufficiente/ discreto/buono/ eccellente livello di apprendimento e migliorando/approfondendo le proprie competenze culturali e professionali

Si certifica il raggiungimento delle seguenti competenze, descritte secondo il Quadro Europeo di riferimento (EQF).

*Livelli di competenza della certificazione, con riferimento al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) (nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia)				
Livello i	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
difficoltà a lavorare o studiare anche se sotto la diretta	lavoro o studio, sotto la diretta supervisione e in un contesto strutturato.	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certo grado di autonomia.	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; sorvegliare il lavoro di

supervisione e in un contesto strutturato.			proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi.	routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio.
	corrisponde al livello 1 dell'EQF	corrisponde al livello 2 dell'EQF	corrisponde al livello 3 dell'EQF	corrisponde al livello 4 dell'EQF

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 62/2017, della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, della C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il Collegio dei docenti decide quanto segue:

Studenti con disabilità

Per gli studenti con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al P.E.I. ed è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza. La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo.

La valutazione in decimi degli alunni diversamente abili

Sono consentite, se previsto, per gli studenti con disabilità, prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle stesse, oltre alla presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione (art. 318, D.Lgs. 297/94). La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti, visto il suo valore formativo, deve essere sempre garantita. Sarà il G.L.H.O., alla presenza dei genitori, a stabilire se la valutazione sarà:

a) relativa ad un **percorso personalizzato, ad "obiettivi minimi"**, riferiti al raggiungimento degli obiettivi minimi fissati nella programmazione di classe e nel P.E.I., anche con autonomia parziale (il livello più alto della valutazione decimale corrisponde, per lo studente, agli obiettivi del suo P.E.I.). Tale modalità di valutazione è rivolta ad alunni con disabilità lieve.

b) relativa ad un **percorso personalizzato "differenziato"**, cioè esclusivamente centrato sugli obiettivi formativi, sui contenuti e sulle strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato. Tale tipo di valutazione tiene conto delle varie aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo. La programmazione raggiunge, in tal caso, il massimo della flessibilità per cui gli obiettivi verranno opportunamente modulati o modificati in itinere, se la situazione o il mancato raggiungimento degli stessi lo richiede. Tale tipo di valutazione è connessa ad una programmazione differenziata che porterà all'acquisizione dell'Attestato di frequenza (art. 13 del D.P.R. 323/98), il cui valore legale sarà limitato solo alla prosecuzione del percorso di studi. Lo studente può essere ammesso alla frequenza dell'anno scolastico successivo o dichiarato ripetente per la terza volta, in base all'art. 316 del D.Lgs 297/94. In calce ai Documenti di valutazione e all'Attestato deve essere posta l'annotazione secondo la quale la valutazione è riferita al P.E.I. e non agli obiettivi dei Piani di Studio del corso frequentato.

Tabella valutativa alunni con disabilità con obiettivi minimi e/o differenziati e specifica modalità di raggiungimento dell'obiettivo.

RILIEVO	VOTO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo pienamente raggiunto	10/9	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto in modo	8	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza

sicuro		rispetto alla situazione iniziale
Obiettivo raggiunto in modo autonomo	7	In modo autonomo o parzialmente autonomo
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato
Obiettivo non raggiunto	5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione

Per gli studenti con disabilità, i percorsi di FSL devono essere progettati e realizzati in modo da promuovere l'autonomia nell'inserimento del lavoro, in conformità con i principi del Decreto legislativo n.66 del 2017.

Studenti con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, certificate, anche da terapeuti o da strutture private, deve tener conto delle situazioni soggettive degli studenti.

Essa dovrà concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite.

Ai fini di una più corretta valutazione, si dovranno porre in essere provvedimenti compensativi e dispensativi, come da normativa vigente, tenendo conto dell'entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà:

- ▶ definire chiaramente cosa si vuole valutare;
- ▶ fornire a tali studenti i criteri valutativi per permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi agli altri;
- ▶ organizzare interrogazioni programmate non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- ▶ valutare le prove scritte e orali in modo che tengano conto del contenuto e non della forma e tenendo conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente;
- ▶ sostituire prove scritte con prove orali, laddove sia stato già verificato l'insuccesso nella prova scritta;
- ▶ consentire tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o prevedere prove con minori richieste;
- ▶ dare indicazioni sullo svolgimento del compito, aiutarlo ad iniziare e, se possibile, predisporre lo spazio per la risposta dopo ogni domanda;
- ▶ prevedere, al momento della prova, gli strumenti alternativi e gli ausili che lo studente abbia validamente utilizzato nel corso del personale processo di apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, computer con correttore ortografico etc.);
- ▶ suddividere i compiti complessi e articolati nelle loro parti componenti in modo che lo studente possa completare più parti possibile con successo;
- ▶ monitorare i possibili distrattori presenti nell'ambiente: favorire la calma, il silenzio, l'ascolto, anche quando è lento; lasciare il tempo per la rielaborazione mentale; lasciare esprimere senza interruzione;
- ▶ tralasciare alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, come ad esempio la lettura ad alta voce, l'uso del vocabolario;
- ▶ prevedere prove di verifica e valutazione a cui realisticamente lo studente potrà far fronte al fine di potenziare il processo di autostima ed autoefficacia;
- ▶ predisporre prove che inducano la consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame.

In particolare per lo svolgimento delle prove è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico. La valutazione viene adeguata al profilo dello studente e non viene rapportata agli altri studenti o allineata allo standard medio della classe.

Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli Esami di Stato. Le Commissioni dovranno assicurare l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e dovranno adottare criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali.

Per ciò che concerne le prove nazionali INVALSI il Consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative e dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti.

Per quanto attiene alle lingue straniere si valorizzano le modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A.

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se il Consiglio di classe ha deliberato, sulla base della certificazione presentata, l'esonero totale dall'apprendimento della lingua straniera, gli studenti non sostengono la prova INVALSI relativa alla lingua inglese. (art. 20, Lgs 62/2017)

In sede di Esame di Stato, conclusivo del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

“Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (Art. 20, D. Lgs 62/2017).

Studenti con Piano di Studio Personalizzato (BES)

La valutazione degli studenti con difficoltà generiche di apprendimento, sia certificate, anche da terapeuti o da strutture private, sia rilevate dal Consiglio di classe come fattori di disturbo/ostacolo al processo di apprendimento, rilevazione che abbia dato luogo alla predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato (PdP), deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche (Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013):
Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei:

- ▶ programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- ▶ organizzazione di interrogazioni programmate, non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- ▶ sostegno psicologico e supporto alla capacità di organizzare e sostenere lo sviluppo del proprio apprendimento;
- ▶ inserimento in gruppi di lavoro in classe che possano funzionare da sostegno;
- ▶ valutazione di prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma;
- ▶ strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);

► attenzione alle competenze effettivamente possedute, sviluppo della consapevolezza delle capacità “altre” possedute, rispetto al gruppo classe, in virtù delle quali lo studente può raggiungere comunque risultati positivi. Potenziamento dell’autostima e dell’autoefficacia.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l’anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Per l’uso degli strumenti compensativi e dispensativi durante gli Esami di Stato è necessario tener conto del PdP, delle decisioni della Commissione di Esame e dell’equipollenza delle prove e delle condizioni di svolgimento delle stesse.

Studenti con cittadinanza non italiana

Relativamente agli studenti con cittadinanza non italiana, la valutazione terrà conto delle seguenti situazioni:

- la situazione linguistica di partenza;
- uso, ove necessario, di specifici sussidi didattici;
- evoluzione del processo di apprendimento;
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Saranno consentite le seguenti forme di compensazione:

- prolungamento del tempo della prova in base al livello di competenza linguistica;
- eventuale uso del vocabolario lingua nativa/italiano;
- maggior rilievo dato al contenuto piuttosto che alla forma nell’ emissione del giudizio relativo sia alla prova scritta che orale.

Ne consegue che il criterio alla base dell’emissione del giudizio valutativo per gli studenti con cittadinanza non italiana è sempre “relativo”, in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad un’eventuale progettazione didattica personalizzata e alle iniziative di recupero programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento per la valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

LIVELLO CERTIFICATIVO - CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L’attuale sistema educativo nazionale di istruzione e formazione prevede l’obbligo della certificazione delle competenze acquisite dallo studente nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione (della durata di 10 anni), quindi alla fine del primo biennio.

Il documento di “certificazione delle competenze di base” del biennio è conseguente agli esiti dello scrutinio finale e alla definizione, da parte dei consigli di classe, dei livelli raggiunti dallo studente in riferimento alle competenze di base specificate per i 4 assi nel modello del Decreto Ministeriale n.9 del 27 gennaio 2010 riportato in allegato.

I livelli relativi all’acquisizione delle competenze di ciascun asse sono:

LIVELLO DI BASE: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. *Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l’espressione “livello base non raggiunto” con l’indicazione della relativa motivazione.*

LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Esempio: sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

La certificazione prevede che le competenze di base relative agli assi culturali siano state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del Regolamento emanato dal MIUR con il decreto del 22 agosto 2007 n.139 che sono: 1. IMPARARE AD IMPARARE, 2. PROGETTARE, 3. COMUNICARE, 4. COLLABORARE E PARTECIPARE, 5. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE, 6. RISOLVERE PROBLEMI, 7. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI, 8. ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE.

La certificazione delle competenze di base è coerente con la valutazione finale degli apprendimenti, ma richiede in aggiunta a questa la valutazione delle competenze sviluppate nel biennio dallo studente in termini di capacità di utilizzare le conoscenze e le abilità personali, che afferiscono alla *costruzione del sé*, sociali, che afferiscono alla *relazione con gli altri*, e metodologiche che afferiscono al *rapporto con la realtà*; le competenze chiave di cittadinanza sono verificate in tre ambiti: in situazioni di studio e di "lavoro" e nella formazione personale.

Tale valutazione discende dalla predisposizione di una progettazione curricolare che individui le competenze obiettivo del percorso formativo e di una didattica costantemente finalizzata al raggiungimento delle stesse.

Per l'elaborazione del Documento di certificazione delle competenze del biennio, si tiene conto anche dei risultati dello studente nelle prove di Istituto.

Il Documento di Certificazione delle competenze del biennio è redatto a fine Maggio e deliberato nei Consigli di Classe, in fase di scrutinio finale.

Per accertare i livelli delle competenze raggiunte si tiene conto della seguente griglia:

AMBITO	COMPETENZA	DESCRITTORI	LIVELLI
COSTRUZIONE DEL SE'	1. IMPARARE AD IMPARARE Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	Partecipa attivamente alle attività di insegnamento apprendimento, portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo. Sa organizzare il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione scolastica. Comprende se, come, quando e perché in una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze. Comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento	<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> base non raggiunto

		/acquisizione o deve avvalersi di altri apporti (gruppo, fonti dedicate, strumentazioni).	
COSTRUZIONE DEL SE'	<p>2.PROGETTARE</p> <p>Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti</p>	<p>Comprende che, a fronte di una situazione problematica, di studio, di ricerca, di lavoro, di vita, è necessario operare scelte consapevoli, giustificate, progettate, che offrano garanzie di successo .</p> <p>Conosce e utilizza le diverse fasi della attività progettuale, programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo .</p> <p>Sa elaborare progetti, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità, tracciando percorsi, considerando anche se, come, quando e perché debba operare scelte diverse; sa valutare i risultati raggiunti .</p> <p>Sa valutare l'efficienza e l'efficacia del processo attivato e del prodotto ottenuto in termini di costi/benefici, degli eventuali impatti e dei suoi effetti nel tempo.</p>	<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> base non raggiunto
RELAZIONE CON GLI ALTRI	<p>3.COMUNICARE</p> <p>Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico etc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico etc.) e diverse</p>	<p>Comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza</p> <p>Comprende messaggi verbali scritti (quotidiani, testi di studio, argomentativi, regolativi, narrativi) e misti (cine, tv, informatica, internet) .</p> <p>Produce messaggi verbali di diversa tipologia, relativi a eventi, fenomeni, principi, concetti, norme,</p>	<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> base non raggiunto

	<p>conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p>	<p>procedure, atteggiamenti, emozioni</p> <p>Transcodifica, riproduce messaggi in un codice diverso rispetto a quello con cui li ha fruiti</p>	
<p>RELAZIONE CON GLI ALTRI</p>	<p>4. COLLABORARE E PARTECIPARE</p> <p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri</p>	<p>Comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato</p> <p>Comprende la validità di opinioni, idee, posizioni, anche di ordine culturale e religioso, anche se non condivisibili</p> <p>Partecipa attivamente a lavori di gruppo, motivando affermazioni e punti vista e comprendendo affermazioni e punti di vista altrui, e produce lavori collettivi</p> <p>Sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità.</p>	<p><input type="checkbox"/> base</p> <p><input type="checkbox"/> intermedio</p> <p><input type="checkbox"/> avanzato</p> <p><input type="checkbox"/> base non raggiunto</p>
<p>RELAZIONE CON GLI ALTRI</p>	<p>5. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</p> <p>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>	<p>Esprime in autonomia opinioni, riflessioni, considerazioni, valutazioni assumendone la necessaria responsabilità</p> <p>E' consapevole della sua personale identità, dei suoi limiti e delle sue possibilità di studio, di lavoro, di inserimento in sistemi associati organizzati</p> <p>Comprende che in una società organizzata esiste un sistema di regole entro cui può agire responsabilmente senza che il personale "Io" subisca limitazioni di sorta</p> <p>Comprende ed accetta il sistema di principi e di valori tipico di una società democratica all'interno dei</p>	<p><input type="checkbox"/> base</p> <p><input type="checkbox"/> intermedio</p> <p><input type="checkbox"/> avanzato</p> <p><input type="checkbox"/> base non raggiunto</p>

		quali rivendica responsabilmente i suoi diritti e attende ai suoi doveri.	
RAPPORTO CON LA REALTA'	<p>6.RISOLVERE PROBLEMI</p> <p>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline</p>	<p>Comprende che, a fronte di situazioni affrontabili e risolvibili con procedure standardizzate, esistono situazioni la cui soluzione è possibile analizzando, dati, formulando ipotesi, provando, riprovando e verificando</p> <p>Ricorre a quanto ha appreso in contesti pluridisciplinari per affrontare situazioni nuove non risolvibili proceduralmente</p> <p>Affronta situazioni problematiche che riguardano il suo vissuto, individuandone le variabili ostative e ricercando e valutando le diverse ipotesi risolutive</p> <p>Tesaurizza quanto ha appreso da soluzioni di problemi da lui effettuate, anche con il concorso di altri, in modo da adottare costantemente criteri dati e date modalità operative a fronte di situazioni nuove ed impreviste</p>	<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> base non raggiunto
RAPPORTO CON LA REALTA'	<p>7.INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p> <p>Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica</p>	<p>Comprende come e perché dati e informazioni acquistano significato e valore nelle loro interrelazioni all'interno di specifiche situazioni spazio-temporali</p> <p>Comprende come e perché fenomeni, eventi, fatti anche prodotti dall'uomo presentino analogie e differenze sempre riconducibili a sistemi unitari</p> <p>Conosce la differenza che corre tra procedure e processi, tra esiti prevedibili, programmati ed attesi ed esiti non programmati e non prevedibili</p> <p>Individua in un insieme di dati e/di eventi analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti</p>	<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> base non raggiunto

		la loro natura a volte probabilistica.	
RAPPORTO CON LA REALTA'	8.ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni.	Comprendere la differenza che corre tra dato, informazione e messaggio e le diverse funzioni che svolgono all'interno di un campo di comunicazione. Comprendere che un campo di comunicazione è produttivo quando sono attivi i sei fattori: emittente, ricevente, mezzi e canali, messaggio, codice e referente. Comprende il ruolo che svolgono all'interno di un capo di comunicazione le funzioni linguistiche e gli atti linguistici Comprende le differenze che corrono tra linguaggi numerici discreti e linguaggi analogici continui, anche in relazione alle diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione	<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> base non raggiunto

Gli strumenti di osservazione/apprezzamento per certificare le competenze sono i seguenti:

- Compiti di realtà
- Prove esperte
- Prove autentiche
- Osservazioni sistematiche
- Rubriche di valutazione.

Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età ed hanno superato l'Esame di Stato è rilasciata d'ufficio (vedi allegato).

Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata ai sensi della Legge n.104/92 il documento può essere accompagnato da una nota che rapporti i livelli di competenza raggiunti rispetto al PEI.

PROVE COMUNI DI ISTITUTO

Al fine di monitorare l'acquisizione delle competenze essenziali relative alle singole discipline dei diversi corsi di studio e di confrontare le pratiche valutative, nelle scuole secondarie di II grado si somministrano alcune tipologie di prove comuni di Istituto, elaborate dai docenti. Le prove comuni vengono decise nell'ambito di ciascun dipartimento. Tali prove, assieme alle griglie di valutazione, vengono costruite tenendo conto dei seguenti elementi:

costruzione delle prove su competenze, che lo stesso Dipartimento ritiene essenziali per gli apprendimenti della disciplina oggetto della prova;

valorizzazione nell'ambito della valutazione, della capacità di far uso di quanto appreso in contesi diversi da quelli noti (competenza).

Le prove comuni di Istituto afferiscono:

- alle discipline di Inglese, Italiano e Matematica per il 1[^] biennio;
- alle discipline di Inglese e delle materie di indirizzo per il 2[^] biennio,

Si articolano in:

- test di ingresso: vengono elaborati nella seduta dei D.D. di Settembre oggetto di analisi nella seduta di Dipartimento di Novembre. Non fanno media;
- prove comuni di istituto intermedie: vengono elaborate nella seduta di Dipartimento di Novembre e somministrate nel periodo Febbraio/Marzo. Gli esiti vengono analizzati nella seduta di Marzo/Aprile. La valutazione delle prove rientra nella valutazione conclusiva di scrutini;
- le prove comuni di istituto finali: vengono elaborate nella seduta di Dipartimento del mese di Marzo / Aprile. La valutazione delle prove rientra nella valutazione conclusiva di scrutini.

I Dipartimenti disciplinari definiscono: competenze, conoscenze e abilità oggetto di verifica; indicatori e descrittori per la valutazione (griglie).

Sempre nel Dipartimento si monitorano e discutono i risultati conseguiti e la qualità degli apprendimenti conseguiti, nell'ottica di considerare l'apprendimento di determinate competenze un processo da governare collegialmente. Lo stesso Dipartimento individua punti critici e percorsi di miglioramento da attuare nel successivo a.s.

LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO (D.M. n. 14/2024)

Dall'a.s. 2023-24 sono entrate in vigore le Nuove Linee Guida per l'Orientamento (D.M. n. 14/2024) che prevedono lo svolgimento di:

- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per a.s., nelle classi prime e seconde;
- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, per a.s., nelle classi terze quarte e quinte.

Tali moduli “non vanno intesi come contenitori di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa.”

Inoltre tali moduli “per una migliore efficacia dei percorsi orientativi, sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (FSL).”

Tale attività deve essere documentata, ogni anno, con la compilazione del E-portfolio di ciascuno studente su piattaforma.

ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'Istituto:

- ▶ verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi;
- ▶ svolge una funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- ▶ tiene conto dei percorsi FSL;
- ▶ tiene conto dello sviluppo delle competenze digitali e del Curriculum dello Studente;

► tiene conto dello sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento di Educazione Civica.

CRITERI PER L'AMMISSIONE DEI CANDIDATI INTERNI

Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo, le studentesse e gli studenti che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti.

- frequenza dell'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'Istituto;
- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ferme restando le deroghe si cui al punto 3.7 del presente Protocollo;
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI;
- completamento del percorso di FSL previste dall'indirizzo di studio;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo, le studentesse e gli studenti che frequentano l'ultimo anno e hanno riportato, nello scrutinio finale dell'ultima classe:

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ferme restando le deroghe si cui al punto 3.7 del presente Protocollo;
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI;
- completamento del percorso di FSL previste dall'indirizzo di studio;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi;

Criteria per la delibera del Consiglio di classe di ammissione in caso di valutazione inferiore a sei decimi in una disciplina:

- il Consiglio di Classe ritiene che lo studente o la studentessa abbia le potenzialità per sostenere con profitto l'Esame di Stato
- il Consiglio di Classe ritiene che la valutazione insufficiente dipenda da eventi involontari che abbiano impedito la fruizione continuativa dell'azione didattica;
- il Consiglio di Classe ritiene che il percorso dello studente o della studentessa sia nel complesso soddisfacente.

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

In sede di scrutinio finale, per gli ultimi tre anni di corso, i Consigli delle classi 3[^], 4[^] e 5[^] attribuiscono il punteggio per il credito scolastico a ciascuno studente.

I crediti scolastici vengono assegnati sulla base della media dei voti, comprensiva del voto di comportamento e sulla base di crediti formativi, (anche attività extrascolastiche opportunamente documentate).

In particolare:

- la media dei voti comprensiva della votazione del comportamento definisce la fascia di attribuzione del credito scolastico;

- la votazione del credito formativo, se pari o superiore a 0,5, consente l'attribuzione del punteggio più alto all'interno della fascia, **a condizione che lo studente abbia conseguito una valutazione del comportamento pari o superiore a 9 su 10.**

In applicazione della Legge 150/2024, non può essere assegnato il punteggio più alto nell'ambito della fascia del credito scolastico, se il voto di comportamento assegnato non è pari o superiore a nove decimi.

Occorre precisare che il punteggio del credito formativo non consente di collocarsi nella banda di oscillazione superiore. Consente soltanto, alla condizione sopra indicata, di collocarsi al limite superiore della fascia individuata con la media dei voti.

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso.

In caso di debito formativo, l'attribuzione del credito scolastico, essendo sospeso il giudizio, viene effettuata in seno al Consiglio di classe di Agosto. All'interno della fascia verrà comunque attribuito il punteggio più basso.

I termini di attribuzione del credito sono i seguenti:

	CREDITO SCOLASTICO (punti)*		
	1^ anno	2^ anno	3^ anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

*Fasce di attribuzione del credito scolastico, sulla media dei voti comprensiva del voto di comportamento.

Gli indicatori per la valutazione del Credito formativo, sono i seguenti:

a) Frequenza

Assenze o ritardi	Punti
Numero assenze ≤ 75 (ore)	0,2
75 (ore) $<$ numero assenze ≤ 150 (ore)	0,1
Per un numero di assenze > 150 (ore)	0,0

b) Credito per la frequenza di Corsi esterni

0,2 credito massimo per la frequenza di corsi esterni regolarmente attestati e attività compatibili con le finalità educative del Liceo / ITT, nell'a.s. in corso

c) Interesse e impegno, anche nella partecipazione ai percorsi FSL

	partecipazione	Punti
0,3 punteggio massimo per la partecipazione al	Scarsa	0,00
	Sufficiente	0,10

dialogo educativo, a giudizio del Consiglio di Classe	Buona	0,20
	Ottima	0,30

d) Partecipazione alle attività complementari e integrative

0,2 credito massimo per la frequenza dei corsi interni regolarmente certificati nell'a.s. in corso
--

e) Profitto: eccedenza di media

	eccedenza	Punti
0,3 punteggio massimo aggiunto in relazione alla eccedenza della media dei voti dal valore minimo	Da 0,10 a 0,20	0,00
	Da 0,30 a 0,40	0,10
	Da 0,50 a 0,70	0,20
	Da 0,80 a 1	0,30

0,1 – 0,49: si approssimano a 0

0,5 – 0,9: si approssimano a 1

Declinazione dei punteggi relativi a b) e d)

b) Credito per la frequenza di Corsi esterni

Corsi:

> 10 ore: punti 0,0

<=10 ore =20 ore: punti 0,1

< 20 ore: punti 0,2

Volontariato:

AVIS: n. 1 donazione, punti 0,05

n. 2 donazioni, punti 0,10

Croce Rossa / Protezione civile / Altro

> 10 ore: punti 0,0

=<10 ore: punti 0,10

Attività culturali, ricreative, artistiche, altro

<=10 ore: punti 0,10

Certificazione esterna a conclusione di un percorso formativo interno: 0,10

d) Partecipazione alle attività complementari e integrative

Open day:

½ giornata: punti 0,025

1 giornata: punti 0,05

1 giornata e ½: punti 0,075

2 giornate: punti 0,10

Ufficio stampa: punti 0,10

Parlamento europeo: punti 0,15

Corsi interni:

<=10 ore =20 ore: punti 0,15 <20 ore: punti 0,20

PROVE STANDARDIZZARE NAZIONALI (INVALSI)

L'Istituto, come da D. Lgs 62/17, partecipa alle prove nazionali INVALSI :
classi seconde di tutte gli indirizzi: italiano, matematica
classi quinte di tutti gli indirizzi: italiano, matematica, inglese.

La partecipazione alle Prove INVALSI è condizione indispensabile per l'ammissione agli Esami di Stato, fino a nuove disposizioni.

La somministrazione delle prove avviene nelle date e secondo le modalità stabilite annualmente dall'Invalsi.

La somministrazione, computer based, sarà organizzata ogni a.s. con apposita determinazione del D.S., con lo scopo di:

assicurare l'efficacia e l'efficienza delle rilevazioni;

abbattere i fattori di cheating;

garantire la regolarità delle operazioni La correzione delle domande aperte e chiuse è totalmente centralizzata e non è richiesto alcun intervento da parte dei docenti.

Allievi Disabili (certificati ai sensi della legge n. 104/1992).

In coerenza e continuità con quanto previsto nel PEI, lo studente disabile che svolge la prova INVALSI CBT, può usufruire di una o più delle seguenti misure compensative:

sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo;

tempo aggiuntivo (15 minuti per Italiano e 15 minuti per matematica).

La scuola può predisporre proprie prove per gli allievi disabili in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola), i cui dati NON devono essere trasmessi a INVALSI.

Allievi DSA (certificati ai sensi della legge n. 170/2010).

Gli allievi DSA svolgono le prove INVALSI CBT con l'eventuale adozione delle misure compensative individuate nell'Elenco studenti elettronico.

Le alunne e gli alunni con DSA, dispensati o esonerati dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

LIVELLO INFORMATIVO

Forme di comunicazione alle famiglie

Tutte le informazioni in merito alla valutazione del percorso scolastico delle studentesse e degli studenti, con particolare riguardo alle votazioni delle diverse prove di verifica dell'apprendimento, ai risultati dei percorsi di recupero, agli atteggiamenti e ai comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sottoelencate:

ricevimenti individuali a settimane alterne dalla terza settimana di Ottobre alla prima di Maggio;

ricevimenti collegiali pomeridiani (Novembre – Aprile);

convocazioni della famiglia per comunicazioni su argomenti specifici decisi dal Consiglio di Classe o dal singolo docente;

comunicazioni sul registro elettronico alla voce Annotazioni;

comunicazioni dalla email istituzionale dell'Istituto.

Le convocazioni sono effettuate via email dalla segreteria dell'Istituto secondo indicazione del Coordinatore di Classe e concordate con il Dirigente Scolastico.

Il calendario relativo agli incontri di informazione con le famiglie viene reso pubblico tramite pubblicazione sul sito dell'Istituto.

Appuntamenti ulteriori con i docenti e con il D.S. possono essere sempre concordati, via email, dalle famiglie tramite richiesta all'Ufficio Didattica dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Luciana Billi

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005
s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa